

Un progetto singolare

La nostra azienda si occupa, da circa trent'anni, di ristrutturazioni, in particolare di appartamenti che vengono riconvertiti in ambulatori e poli-ambulatori delle più svariate dimensioni. Nell'attuazione di tali riconversioni siamo normalmente

• A cura di IMETA

abituati a gestire i diversi vincoli strutturali e architettonici.

Una richiesta alquanto insolita ci è giunta da un cliente che ci ha contattato per proporci la ristrutturazione di una intera cascina da adibire a poliambulatorio.

Quando un intero stabile, di un certo valore architettonico, viene convertito in studio odontoiatrico, la fase progettuale diventa molto impegnativa: occorre, infatti, saper gestire al meglio lo spazio, sfruttando i vincoli strutturali ed estetici, senza rinunciare alla funzione e adeguando la struttura alla nuova attività rispettandone l'armonia.

Il suo desiderio era quello di trasferire il proprio luogo di lavoro a Montagnana, in provincia di Padova, in un vecchio casale di fine Ottocento ricevuto in eredità dalla famiglia.

Il primo passo è stato quello di un sopralluogo, mirato a esaminare accuratamente le condizioni dell'edificio e le opere svolte sino a quel momento.

Il secondo passo, forse il più importante, è stato quello di ascoltare attentamente le esigenze e le aspettative del cliente al fine di fare nostri i suoi obiettivi.



Si è così giunti alla proposta di progetto che, con nostra grande soddisfazione, è stata accettata dal cliente con entusiasmo. Il progetto ha piacevolmente colpito il committente perché vi ha letto, da un lato, la risoluzione alle diverse problematiche logistiche e l'applicazione di moderni canoni ergonomici, dall'altro, l'attenzione e la cura nella personalizzazione degli spazi. Ma entriamo nel dettaglio e vediamo il risultato ottenuto.

Fase progettuale

Il cascinale è composto da un corpo di fabbrica preesistente e da un altro di nuova costruzione.

Nella parte nuova sono stati collocati tre sale visite, i servizi – completi di spogliatoio per il personale e per i collaboratori – un locale macchine e ampi locali destinati a deposito e archivio.

Il piano terreno del corpo di fabbrica principale comprende, invece, ingresso, reception, sala d'attesa, servizio pazienti, ingresso alla zona clinica, segreteria, sala ortodontica, sala chirurgica con vano per la preparazione del paziente, vano per la preparazione del medico e sterilizzazione dedicata.

Al primo piano, che è collegato al piano terreno da un comodo vano scale e da un ascensore, si trovano cinque sale operative,

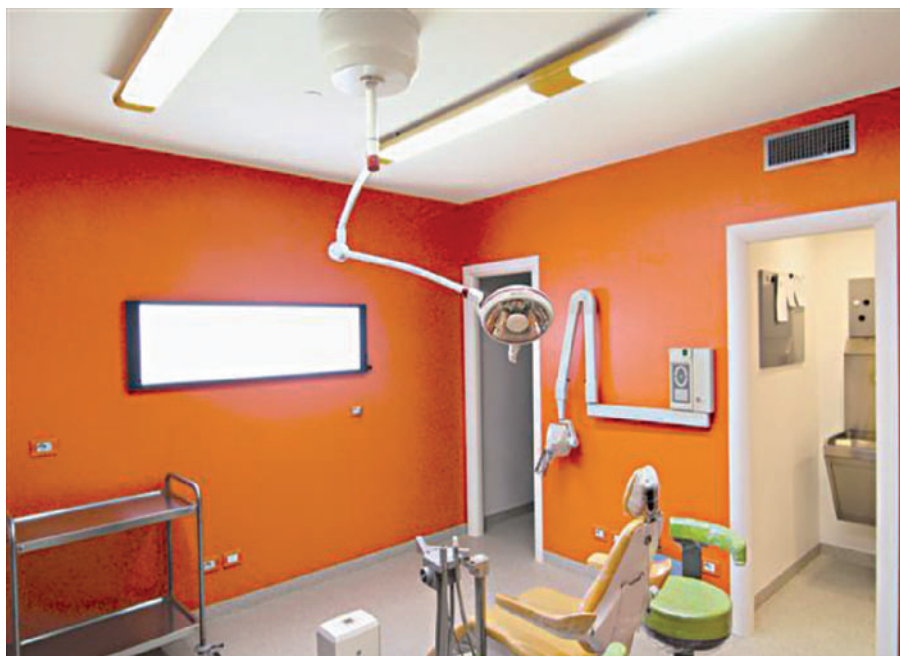
la sala sterilizzazione (in zona baricentrica), la sala raggi per le ortopantomiche, un bagno a disposizione dei pazienti, un banco ritocchi, l'ufficio privato con vano spogliatoio e bagno privato.

Nel vecchio edificio vi era anche un locale cantina, con pareti e soffitti a volta e mattoni a vista, per il quale è stato previsto il risanamento e la conversione in una piccola sala conferenze.

Il tetto in legno listellare, realizzato in due falde, e la scelta della committenza di mantenerlo a vista, hanno creato diversi vincoli. Non potendo, per ovvi motivi di

rispetto della legislazione, realizzare un open space, si è optato per la costruzione di muri a mezza altezza, completati con vetrate ad altezza colmo, che isolassero una sala dall'altra e creassero trasparenze atte a evidenziarne la particolare struttura. Il tetto ha poi condizionato anche la scelta dell'illuminazione. Data l'impossibilità di applicare plafoniere a soffitto, si è optato per delle lampade in cristallo con tubi fluorescenti, ad alta efficienza luminosa, montate in sospensione con cavetti in acciaio.

Il primo aspetto importante da considerare nel progetto è focalizzare l'attenzione sulla





distribuzione interna degli spazi, sul layout, sui percorsi lavorativi del personale medico, paramedico e dei pazienti, in modo che ogni spazio abbia una corretta destinazione e l'insieme risulti dinamico e funzionale. Questo obiettivo è stato raggiunto proponendo solo lievi modifiche strutturali, necessarie alla logica progettuale, ma che tenessero conto di quanto fino ad allora svolto e che, di conseguenza, non comportassero il rifacimento di opere già eseguite, al fine di evitare al cliente un ulteriore esborso di denaro.

Un altro aspetto altrettanto importante è riuscire a interpretare i gusti estetici del cliente e realizzare ambienti dove si armonizzano estetica e funzione. Essenziale è progettare ambienti altamente personalizzati, affinché chi li vive vi si possa riconoscere e lavorarvi così in maniera serena e appagante.

Gli impegni già assunti dal cliente con diverse aziende della zona, la distanza e l'impegno – soprattutto in termini di tempo – che ci avrebbe richiesto il seguire un lavoro così distante dalla nostra sede, non ci hanno permesso di fornire, come di solito facciamo, un servizio chiavi in mano.

Nonostante ciò, ci siamo potuti dedicare, oltre che alla progettazione, alla supervisione dell'intera fase operativa e abbiamo seguito il cliente nella varie fasi della realizzazione, occupandoci invece direttamente di tutta l'impiantistica elettrica, degli arredi realizzati su misura e dei loro relativi complementi.

Particolarmente accurata è stata la realizzazione degli impianti, tutti coloro che sono intervenuti hanno apportato il proprio valore aggiunto affinché venissero applicate soluzioni che garantissero un'ottima gestione, risparmio energetico e riducessero al minimo un possibile fermo tecnico.

Materiali e colori

I luoghi di lavoro non devono, però, essere progettati solo come meri strumenti di produttività ed efficienza tecnologica, senza aver precedentemente chiarito quali siano le esigenze fisico-psicologiche di chi vi opera.

Il colore è un altro importante elemento progettuale, ogni singola sfumatura "contiene" significati, evoca simboli, assumendo funzioni specifiche; la decorazione degli interni con il colore dona il piacere narrativo di celebrare memorie e di suscitare emozioni.

Nel caso specifico sono stati scelti colori caldi, le diverse sfumature del rosso, dell'arancio e del giallo, donando a ogni sala e a ogni angolo una sua peculiarità.

Per i percorsi sono state scelte colorazioni delicate, mirate ad alleggerirli.

Nella scelta dei materiali da utilizzare si è optato, d'accordo con il cliente, per il rispetto della tradizione culturale del luogo: la zona extra-clinica è stata infatti allestita con pavimentazione in seminato veneziano, tipologia di pavimento tipica della zona, nei toni del marrone; per la zona clinica si è optato, invece, per una classica pavimentazione in vinile con sguscie perimetrali.

Sala d'aspetto e reception si discostano completamente dalla zona clinica: comode poltroncine rosse e vetrate, dalle quali ci si affaccia in un piccolo giardino interno, rendono gradevole l'attesa ai pazienti che vengono, così, aiutati a vivere la loro visita più serenamente.

A lavori ultimati, più che evidente è stata la soddisfazione del cliente e del suo staff e, per quanto ci riguarda, quando ormai pensavamo che dopo anni di attività nulla avrebbe potuto stupirci, entusiasmante è stato imbatterci in un progetto completamente inusuale, in una struttura che nulla sembrava avere in comune con un centro medico, affascinante è stato adeguarla, dandole, senza stravolgerla, nuova immagine e nuova vita.

Studio del dottor Gianni Mantoan

I M E T A s.r.l.

RISTRUTTURAZIONE D'INTERNI

Tel. 02 66108414

Fax 02 66108422

Viale Sarca 243 - 20126 Milano

E-mail: info@imetaweb.it

Sito Internet: www.imetaweb.it